

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249448
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pupazzo
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	figura maschile in abito tradizionale di Oliena
SGTT - Titolo	Uomo di Oliena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Pinacoteca Nazionale di Sassari
LDCU - Indirizzo	Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"
LDCM - Denominazione raccolta	p.zza Santa Caterina, 4
LDCS - Specifiche	interno

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	682
INVD - Data	2023

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1940
DTSV - Validità	ca

DTSF - A	1940
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Tavolara Eugenio
AUTA - Dati anagrafici	1901/ 1963
AUTH - Sigla per citazione	59000090
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura
MTC - Materia e tecnica	lana/ panno
MTC - Materia e tecnica	cotone/ ricamo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	33
MISL - Larghezza	13,5
MISP - Profondità	5,5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pupazzo con arti snodabili in abito tradizionale del paese di Oliena. Il volto reso con piani netti è contraddistinto da una barba grigia tondeggiante e sporgente. Altri caratteri peculiari del pupazzo sono la bisaccia e il giubbino ricamato.
DESI - Codifica Iconclass	31 D 14
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figura maschile (abito tradizionale)
	Eugenio Tavolara è una figura di spicco del panorama artistico sardo del Novecento. Artista poliedrico e colto, risulta difficile da incasellare nei ruoli artistici tradizionali: fu scultore e designer, creò un nuovo linguaggio decorativo che, affondando le radici nella tradizione e nei suoi manufatti tradizionali, parlasse un idioma moderno, superando la banale citazione regionalista. Assieme a Tosino Anfossi e all'ebanista Gavino Clemente fonda nel 1925 la casa ATTE. Prodotto di punta per la ditta furono i pupazzi, seguendo la via tracciata da Edina Altara, la quale da giovanissima nel 1916 si distinse per l'originale creazione di piccoli pupazzi in cartone. La ricerca di semplificazione, l'incastro dei piani geometrici, la vivacità cromatica e lo stesso funzionamento meccanico dei pupazzi della casa ATTE rimandano alla lettura del tema data da Fortunato Depero, uno dei massimi interpreti delle arti decorative futuriste. Nel 1925 i giocattoli in legno intagliato e dipinto disegnati da Tavolara e Anfossi, abbigliati con abiti tradizionali in panno e stoffa, sono esposti alla Esposizione Internazionale di Parigi,

NSC - Notizie storico-critiche

dove ottengono sia l'attenzione della critica che la medaglia d'oro. Il successo della felice sintesi iconica fa sì che la formula dei pupazzi venga replicata nei decenni successivi. Non mancano le nuove serie di pupazzi di soggetto folkloristico, valga per tutte La Cavalcata Sarda esposta nel 1940 alla Triennale di Milano. Il nutrito seguito riproduce la sfilata che accolse a Sassari nel 1939 gli eredi al trono Savoia. Il fortunato soggetto fu replicato in una serie databile agli anni '50: confluita nella collezione I.S.O.L.A. (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano), questa denota una semplificazione nell'intaglio delle figure rese più snelle e fluenti (si osservino gli animali del corteo, caratterizzati da arti e corpi privi degli spigoli tipici delle prime versioni del tema). Le serie successive ai primi pupazzi - come quella a cui andrebbe ricondotto il pezzo in esame - seguirono tali orientamenti stilistici. Il pezzo in esame raffigura un uomo di età piuttosto avanzata in abito tradizionale del borgo di Oliena. La consueta stilizzazione dei lineamenti è accompagnata in questo caso da elementi distintivi che aggiungono colore alla figura. Una folta e prominente barba è resa con due solidi curvilinei. L'attenzione di Tavolara per le forme della tradizione popolare sarda si esprime con estrema sintesi nelle forme decorative della bisaccia a tracolla. Più preziosa la decorazione a ricamo del giubbetto. La sapiente realizzazione di tali piccoli modelli di abiti era demandata, entro la serratissima organizzazione di bottega, alle abili mani delle artigiane isolate.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	eredi Nina e Nella Giagu
ACQD - Data acquisizione	2022
ACQL - Luogo acquisizione	Sassari

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Direzione Regionale Musei Sardegna, Pinacoteca Nazionale di Sassari
CDGI - Indirizzo	P.zza Santa Caterina, 4

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1703079026693

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2023
--------------------	------

CMPN - Nome	Nunfris, A.
RSR - Referente scientifico	Dettori, M.P.
FUR - Funzionario responsabile	Dettori, M.P.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La Pinacoteca Nazionale conserva due gruppi di pupazzi, provenienti da generose donazioni assai lontane nel tempo. I "Cantori di Fonni" e la "Famiglia di Nuoro", piccoli gruppi - databili tra il 1930 e il 1940 - giungono nelle collezioni pubbliche a seguito della donazione Tomé. Il più nutrito gruppo di 30 pupazzi, animali e carretti in legno si deve invece alla recente donazione degli eredi di Nella e Nino Giagu.